



**PARROCCHIA di SAN VALENTINO**  
**VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27**  
**www.villantria.it**  
*con San Giovanni Battista  
in Magione e Castelvioto,  
San Michele Arcangelo in Agello,  
San Feliciano, San Savino*

**05  
GIUGNO  
2022**

**PENTECOSTE  
- C -**



**LO SPIRITO SANTO  
SCENDERÀ SU DI TE**  
**(Lc 1,35).**

Ecco come Dio interviene nella storia: donando il suo stesso Spirito. Perché in ciò che conta non bastano le nostre forze. Noi da soli non riusciamo a risolvere le contraddizioni della storia e nemmeno quelle del nostro cuore.

Abbiamo bisogno della forza sapiente e mite di Dio, che è lo Spirito Santo. Abbiamo bisogno dello **Spirito d'amore, che dissolve l'odio, spegne il rancore, estingue l'avidità, ci ridesta dall'indifferenza.** Quello Spirito che ci dà l'armonia, perché Lui è l'armonia.

Abbiamo bisogno dell'amore di Dio perché il nostro amore è precario e insufficiente.

Tante cose domandiamo al Signore, ma spesso dimentichiamo di chiedergli ciò che è più importante e che Lui desidera darci: lo Spirito Santo, cioè **la forza per amare.**

Senza amore, infatti, che cosa offriremo al mondo?

Qualcuno ha detto che **un cristiano senza amore è come un ago che non cuce: punge, ferisce, ma se non cuce, se non tesse, se non unisce, non serve.** Oserei dire: non è cristiano.

Per questo c'è bisogno di attingere dal perdono di Dio la forza dell'amore, attingere lo stesso Spirito disceso su Maria.

*Dall'omelia di Papa Francesco nella celebrazione della penitenza 25.03.2022*

**TEMPO  
ORDINARIO**

Lo Spirito Santo scenderà su di te.....	pag 1
Dal giardino perduto al deserto fiorito.....	“ 2
Nuovo Presidente CEI e Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

## Dal giardino perduto al deserto fiorito

*Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato (Gen 2,8).*

Queste parole del Libro della Genesi descrivono gli inizi dell'umanità immaginando l'uomo e la donna appena creati in quel meraviglioso giardino in cui sentirsi a casa, il paradiso.

Con Gen 3 l'uomo e la donna compiono la loro prima trasgressione (Gen 3,1-7). In cambio della conoscenza - in altre parole in cambio di potere - perdono qualcosa. **Perdono l'accesso al giardino (Gen 3,23). Cacciati dal giardino, entrano in una terra desertica, un territorio difficile, difficile da coltivare.** Nel giardino la vita era donata, era eterna. Cacciata dal giardino, l'umanità deve far i conti con la morte. Ora la vita non è più qualcosa di scontato, ma va alimentata di giorno in giorno. Pervivere si deve sudare, per partorire si deve soffrire.

Nell'uomo e nella donna rimarrà sempre una sorta di nostalgia di questo ambiente originario, nostalgia di un'oasi di pace, senza il dolore, senza la morte, dove tutto è dono.

Ecco che gli uomini e le donne della Bibbia, come i patriarchi, Mosè e i profeti, lo stesso re Davide, sono uomini e donne sempre in cammino, sempre in perenne ricerca di una terra promessa (Eb 11,9-10; 2Pt 12,26), un ritorno a casa, il ritorno al giardino perduto.

Nell'immaginario orientale il concetto di giardino è più vicino al frutteto che a un tappeto di fiori. Non solo. In un giardino orientale la pianta più significativa è il vigneto. La vigna nel linguaggio biblico rappresenta il popolo stesso:

*Canterò per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle (Is 5,1).*

La cura di chi è custode di una vigna è immagine dell'amore del Signore Dio che si prende a cuore il popolo di Israele, con la cura e la pazienza di un contadino. Questo immaginario ci aiuta a comprendere che il giardino è luogo di doni. Il frutteto, infatti, è alimento, è dono, è contemplazione di sapori e colori, che uniscono l'aspetto estetico con il piacere del gusto.

**Nel Cantico dei Cantici, dove gli amanti sognano il loro incontro amoroso in un contesto bucolico, la stessa amata è paragonata ad un giardino:**

*"Giardino chiuso tu sei, sorella mia, mia sposa, sorgente chiusa, fontana sigillata. I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane, con i frutti più squisiti, alberi di cipro e nardo" (C5 4,12-13).*

Questa esperienza ispira le immagini poetiche dell'amato per parlare di lei, della sua bellezza, della relazione che si stabilisce con l'amata, una relazione che dà gusto e colore alla vita, come i vari frutti e fiori citati nel testo. Il giardino degli amanti del Cantico dei Cantici esprime un modo di affermare il loro amore passionale, travolgente, gustoso, piacevole, potente.

Il giardino si ripresenta come luogo di incontro anche nel racconto dell'apparizione di Gesù alla Maddalena:

*"Le disse Gesù: Donna, perché piangi? Chi cerchi? Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo. Gesù le disse: Maria!" (Gv 21,15-16).*

**Maria Maddalena incontra il custode del giardino senza riconoscerlo.** Basta essere chiamata per nome e la relazione riprende vita, quel giardino che custodiva una tomba, segno della morte, ora è diventato il luogo dell'incontro, segno che lui è vivo.

Anche per parlare di un mondo futuro il racconto biblico utilizza l'immagine del giardino:

*Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio (Is 35,1-2).*

Il deserto è il contrario del giardino, è luogo inospitale, quindi luogo di passaggio, di prova. **Isaia profetizza la possibilità che proprio il deserto si trasformi in un nuovo Eden.**

Isaia aveva visto i deserti diventare prati verdi e fioriti a seguito delle rare piogge torrenziali, immagine potente del giardino terrestre (Is 51,3). In Is 11,6-8, poi, il profeta descrive come anche animali feroci diventino mansueti:

*Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.*

Un'idea simile sembra ripresa proprio dall'evangelista Marco:

*E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano (Mc 1,12-13).*

continua pagina seguente

Marco fa riferimento a una tradizione secondo la quale Adamo e Eva nell'Eden vivevano in pace con gli animali, anche quelli feroci, ed erano serviti dagli angeli. L'espressione "stava con le fiere", diventa profezia di tutto un mondo nuovo, sostenuto da relazioni guarite, rinnovate e salvate: un mondo di pace totale.

Il giardino allora non è solo metafora di una patria perduta di cui sentiamo una nostalgia profonda, ma anche la possibilità di anticiparlo in questa vita terrena, perché la presenza di Gesù fa fiorire perfino un deserto e mette pace ai sentimenti più bestiali.

Siamo partiti con l'immagine del giardino terrestre e alla fine, nell'ultimo capitolo dell'Apocalisse, la Bibbia ci riporta di nuovo dentro un contesto paradisiaco che ancora si esprime in termini simili:

*"E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni" (Ap 22,1-2).*

È un augurio che nel nostro cammino terreno, i deserti fioriscano anticipando la bellezza, il gusto e il piacere della patria futura.

MARTINO SIGNORETTO in *Sovvenire* del 14.06.2021

La Pentecoste è la festa del **Dono per eccellenza: lo Spirito Santo**. Con questo Dono, Dio consegna al creato e all'umanità intera il suo respiro vitale, chiama

**Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa (Gv 14,26)**

le cose all'esistenza: prive dello Spirito divino le cose terrene tornano ad essere polvere, cioè prive di consistenza. La Pentecoste celebra questo infinito Dono dello Spirito, che continua ad animare e a guidare la vita dei singoli credenti e della Chiesa intera. Egli consente a noi, desiderosi di essere discepoli del Maestro, di penetrare il senso profondo delle sue parole e il mistero della sua persona.

Il vangelo di questa domenica ci porta nel cenacolo e offre al nostro ascolto parte del discorso di Gesù durante l'ultima cena. Per tre volte Gesù si rivolge ai discepoli chiedendo loro che Lo amino e osservino i suoi comandamenti e le sue parole. E nella misura in cui essi amano il Figlio, questi pregherà il Padre perché invii loro il Paraclito; essi saranno amati dal Padre ed Egli verrà assieme al Figlio per prendere dimora presso il discepolo: è **per mezzo dello Spirito Santo che il Padre e il Figlio prendono casa nel credente**.

Lo Spirito poi consentirà ai discepoli di penetrare il senso delle parole di Gesù, riportandole alla loro memoria e insegnando loro ogni cosa. Da parte nostra allora è importante fare di tutto per essere pronti e capaci di **ascoltare la sua voce**.

Viviamo immersi in un mondo parolaio. Ma fra tutte c'è una "voce" che possiamo riconoscere. Sapremo farlo se ci sarà intimità, frequentazione; ascoltare la sua voce racconta di una persona che già abita dentro di te, desiderata come l'amata del Cantico: *la tua voce fammi sentire*. Prima delle tue parole, tu. Questo è **l'amore che diventa azione**.

### **COSTANZA NELLA PREGHIERA**

*Mi sono accorta ad un certo punto che non avvertivo l'unione con Dio come prima. Pregavo tutte le sere, prima di addormentarmi, come al solito, ma mi sembrava di recitare parole vuote. Ho cercato allora di fare nuovi passi, come fare la meditazione e cercare di vivere meglio ogni attimo presente nell'amore.*

*Alcuni giorni della settimana viene celebrata la Messa anche nella mia parrocchia e cerco di andare, anche se qualcuno mi critica dicendo che è esagerato andare a Messa anche nei giorni feriali. Quando torno da scuola ho il tempo di pregare il rosario.*

*Facendo così, percepisco che l'unione con Dio diventa **più stabile** e non solo: è ritornato **l'entusiasmo, la disposizione d'amare con più radicalità**. (Fernanda - Brasile)*

**SABATO 04/06/2022**

**ore 17:00 - VILLA:** Messa e Matrimonio di **GALINA IACHIMENCO - ANDREA TOCCI**

**18:30 - Soccorso:** *Pietro, Bruna e Secondo Macchiarini*

**DOMENICA: 05/06/2022**

**PENTECOSTE**

**ore 9:30 - Soccorso:** *per il Popolo*

**ore 11:00 - VILLA:** *Sabrina Paolantoni/Andress*

**LUNEDÌ 06/06/2022**

**B.V. MARIA MADRE DELLA CHIESA M-B**

**ore 18:30 - VILLA:** *per il Popolo*

**MARTEDÌ 07/06/2022**

**ore 18:30 - VILLA:** *per il Popolo*

**MERCOLEDÌ 08/06/2022**

**ore 18:30 - VILLA:** *per il Popolo*

**GIOVEDÌ 09/06/2022**

**ore 18:30 - VILLA:** *per il Popolo*

**VENERDÌ 10/06/2022**

**ore 18:30 - VILLA:** *per il Popolo*

**SABATO 11/06/2022: SAN BARNABA, APOSTOLO**

**18:30 - Soccorso:** *per il Popolo*

**DOMENICA: 12/06/2022**

**SANTISSIMA TRINITÀ**

**ore 9:30 - Soccorso:** *Luciana Berti - ann*

**ore 11:00 - VILLA:** *per il Popolo*

**RECAPITO**

**PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211**

**MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060**

**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -**

**06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**

**Email Parroco: [idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it](mailto:idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it)**

**Email parrocchia: [villa.montecolognola@diocesi.perugia.it](mailto:villa.montecolognola@diocesi.perugia.it)**

**Sito web: [www.villantria.it](http://www.villantria.it)**

**Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788**